

# «Ora basta punti esclamativi!» Diktat di Londra, vietati a scuola

*Nuove linee guida per gli insegnanti: va evitato lo stile dei social*

**Deborah Bonetti**

■ LONDRA

**BASTA!** È ora di finirla con l'abuso del punto esclamativo! Questo in sostanza il messaggio diramato - con tanto di manualetto esplicativo - dal ministero dell'istruzione a tutte le scuole elementari britanniche. Perché i bimbi del XXI secolo, cresciuti a messaggi e *Whatsapp* su smartphone e social media, ormai userebbero in eccesso quel delicato strumento grammaticale, il cui abuso è un oltraggio alla lingua e che crea solo fastidio esprimendo smisurata passionalità anche quando non ce ne sarebbe causa.

Nel libro-guida su come, da ora, si debba usare il punto esclamativo, distribuito in tempo per i test grammaticali in programma per l'estate, c'è una direttiva chiara: l'uso è ammesso solo in frasi che iniziano con *how* o *what*. Un esempio: «How exciting!» (com'è emozionante!) oppure «What a lovely day!» (che bella giornata!). Frasi leggiadre e cortesi che si usavano forse nel XIX secolo, ma che oggi sembrerebbero anacronistiche se

scritte da bimbi di 7 anni. Eppure il ministro Nick Gibb ha giurato guerra a espressioni come «OMG!» (Oh my God), oppure «Shut Up!» (slang per 'Ma dai!') e vuole reintrodurre le buone maniere anche a partire dal linguaggio.

**IL DIKTAT** non è stato però digerito favorevolmente da gran parte degli insegnanti, che ritengono le nuove norme «confuse e restrittive». John Sutherland, professore di letteratura moderna alla University College London e autore del libro *How Good is Your Grammar?* ha dichiarato: «Credo che le nuove linee guida siano ridicole e francamente impossibili da seguire. I punti esclamativi sono interpretativi e dipendono dalla situazione contestuale della frase. Uno come Boris Johnson (sindaco di Londra), per esempio, vive di punti esclamativi. Se li cancellassimo, il povero sindaco si affloscerebbe come un palloncino sgonfio.

Questo manualetto è una sciocchezza e non mi sorprende che gran parte dei prof si voglia strappare i capelli quando arrivano queste grandiose istruzioni da White-

hall». Alan Smithers, professore all'università di Birmingham, ha aggiunto: «La grammatica è in continua evoluzione, specialmente con il continuo scambio di formule linguistiche fra messaggi e prosa. I bimbi vedono punti esclamativi in gran parte di quello che leggono. Vietargliene l'uso è assurdo, proprio all'età in cui dovrebbero provare a sperimentare con la lingua scritta».

**C'È ANCHE** chi è andato a esaminare i tweet del ministro stesso, scoprendo che anche Nick Gibb non segue le proprie regole. Con espressioni come «Wonderful!» (meraviglioso!) e mettendo punti esclamativi alla fine di diverse frasi che non iniziano né con *how* né con *what*, al ministro è stato dato un voto bassissimo. Nel dibattito è intervenuto anche il direttore del *Sunday Times*, Martin Ivens, che nell'editoriale consiglia di usare i punti esclamativi con parsimonia e conclude con una freddura tutta inglese: «Usatene sempre non più di uno e ricordate quello che disse l'autore Terry Pratchett di un personaggio che ne usava sempre almeno 5: indica di certo un qualcuno che preferisce mettersi le mutande in testa».

## LA POLEMICA

Paladino della crociata è il ministro Gibb, che però ne fa uso smodato nei tweet



**Professori contrari**

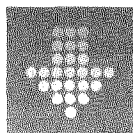


**Il film**

**Totò, Peppino e tutti quei «punto, punto e virgola»**

«Signorina, veniamo noi con questa mia addirvi una parola che scusate se sono poche...». Inizia così la sgrammatica lettera che i campagnoli e ignoranti fratelli Caponi scrivono alla ballerina di cui si è innamorato il nipote nel film 'Totò, Peppino e la... malafemmina'. La punteggiatura? Relegata nel finale: «che non dica che noi siamo provinciali»

**Indicazioni ridicole e impossibili da seguire**  
La nostra lingua è in continua evoluzione



**Regole**

## In Francia

Via l'accento circonflesso e parole più semplici da scrivere: in Francia i nuovi manuali adotteranno la revisione dell'ortografia approvata ben 26 anni fa

## Negli Usa

Secondo uno studio condotto dalla Binghamton University, è meglio evitare l'uso del punto fermo alla fine di un sms: viene interpretato come un segno di freddezza

## In Italia

L'Accademia della Crusca promuove 'petaloso' inventato da un alunno di terza elementare: «una parola ben formata e potrebbe essere usata»

## In Inghilterra

Il ministero dell'Istruzione detta nuove regole per limitare l'abuso dei punti esclamativi, frutto della diffusione di social network e chat



**STRAFALCIONI** La celeberrima scena della dettatura della lettera nel film 'Totò, Peppino e la... malafemmina', commedia del 1956

**MODE E TENDENZE**  
SCRITTURA SPECCHIO DEI TEMI

**«Ora basta punti esclamativi!»**  
Diktat di Londra, vietati a scuola  
Alcune scuole condanno gli insegnanti: sia al tanto di stile del Londra

**TESTI DNA GRATUITO**  
LA SCOPERTA DEI GENI  
Il DNA è il codice della vita. Conoscere il proprio genoma può aiutare a prevenire malattie e a scoprire i propri antenati. Il test è gratuito e si può fare ovunque.

**INSTITUTO NEUROSCIO BIOLOGIA**